

Nei quali li conti, dopo le due sovvenzioni vicinissime, ultimamente  
dalla munificenza del Governo per la fabbrica delle Terme di questo S.<sup>to</sup>  
Orto Botanico, ci mettiamo in dovere nei sottoposti di render conto  
alla S. S. di quanto si è fatto, e di quanto ci resta a fare.

Osservammo in primo luogo con molta nostra compiacenza  
essere già ridotto a compimento tutto il mastro della fabbrica; e  
che quanto è fatto finora corrisponda molto a dovere esattamente  
all'intenzione e alle viste del Botanico non meno che dell'Architetto.

Oltre l'alzamento sopra il piano dell'orto del primo del corridore  
delle Terme e delle Camere sono alzati tutti le mura, collocate le cornici,  
e finito il soffitto di una grandiosa fabbrica lunga piedi Padovani  
180 cioè millesepi piedi 134, opus travicchi neri e tutta questa  
fabbrica, che equivale a due terzi dell'opera subitana, è lavoro  
di pochi mesi. Di più auristi noi d'ottenere in tempo ad uso il Cal-  
dario, abbiamo nel medesimo tempo fatto lavorare il fornello e porre  
a suo luogo con <sup>il fornello</sup> parte del canale del calore: di più avevamo già pro-  
veduto al Venezia il farice di fave necessario per la costruzione delle  
vaporate del Caldario medesimo, ma poi il ritardo della prima sov-  
venzione, prodotto dall'andata del Bonato a Bologna, e dall'ordine  
che devei consumare in simili affari, ci ha posti nella impossibilità  
di proseguire i lavori, essendo la spesa già troppo avanzata; e così  
con nostra mortificazione abbiamo dovuto <sup>il termine</sup> dimettere di poter pro-  
vare per la prossima invenuta un riparo all'abbondante vapore  
di vapori semplici di questo S.<sup>to</sup> Orto Botanico.

È un affetto candidamente lo stato presente delle cose, il quale  
per quanto si riguarda per una parte per l'altro non si lascia con-  
senti. Ma finalmente in pregiudizio della provvida e generosa assistenza  
della S. M. I. della quale ci professiamo pieni di ossequio e vivo sen-  
timento non avremo a temere per l'avvenire altri dispiaceri. Colli esser  
posto di tutto il resto della seconda parte in sommaria struttura si  
lusinghiamo che lo stesso sarà della terza, e così saremo al caso di re-  
golare con ordine tutto di qui avanti le pagure che si fanno per  
le somministratezioni fatte e da farsi, oltre al dovere con ogni pre-  
cisione di porre al tempo opportuno i lavori necessari per ridurre  
finalmente al buon termine le tre terre, come che finora di  
danno tutto il lavoro a questo S. Otto Botanica

Riflettendo noi sottoscritti l'ossequiato foglio di cod. Direzione Generale in cov. n.º 918, confessiamo primieramente d'aver esso editato in noi un vero senso di compiacenza nel sentire d'aver incontrato una prima approvazione tutto ciò che ci siamo finora studiati di operare per la miglior condotta dell'opera di queste ferre da cod. Direzione affidarci

Con tutto il coraggio ci siamo in conseguenza prestati ad esaminare qual ricompensa ci sembrò convenire all'architetto ed assistente affidamento alla fabbrica: e considerata la qualità della costruzione, e l'attenzione necessaria alla condotta del lavoro, noi vedemmo giusto corrisponderli un'ora periodica dell'opera stabilita, vuol dire annualmente, L. di Milano n.º 140 - Italiane 1842, col promettergli per annate le ferre, a titolo di regalo, una somma un po' maggiore delle L. di Milano n.º 140 di Lit. Ital. 1842, ~~in proporzione della misura~~ in proporzione della misura. Tanto abbiamo l'onore di rassegnare per l'ufficio vostro parere: ed otteniamo l'approvazione, questo sarà un oggetto di più per impegnarci a studiare tutti i possibili miglioramenti sopra il fondo assegnato colla più rispettosa venerazione abbiamo l'onore di rassegnarci  
 Padova 30 Marzo 1866